

## NEL CENTRO DI ROMA APRE “ARCHIVOLTO”, TRADIZIONE RURALE A DUE PASSI DAL PANTHEON



3 Dicembre 2019

ROMA - È Archivolto il nuovo ristorante che ha aperto i battenti nel IX rione romano, in pieno centro.

Situato al piano terra del boutique Hotel Scenario, Archivolto è la cornice ideale per cenare

nel cuore della capitale all'interno di un'antica residenza.

Il cortile è stato trasformato in un'accogliente e piccola sala dotata di un sistema di copertura scorrevole, attraverso la quale si accede al ristorante: è qui che lo chef **Giorgio Baldari** riceve i suoi ospiti.

Venti i posti a sedere, dedicati alla clientela dell'Hotel ma anche a tutti coloro che vogliono gustare una cucina dai sapori autentici a due passi da Torre Argentina e dal Pantheon.

Il nome Archivolto indica l'ornamento che corona la parte superiore di un arco; un elemento di valorizzazione, classicità ed eleganza in ambito architettonico e che, di riflesso, nel ristorante diventa esaltazione dell'arte culinaria e del mondo enogastronomico.

Archivolto è il "volto dell'arco", un volto che cambia e si evolve con il presente ma che resta fedele all'autenticità della tradizione in cucina. Al contempo, l'archivolto è un volto che ricorda una maschera: da qui la liaison con l'Hotel Scenario, il cui nome richiama lo spettacolo teatrale. Infatti, l'intento del Boutique Hotel Scenario è far sentire l'ospite protagonista del suo soggiorno, come se fosse al centro del palcoscenico di un teatro.

"Vorrei esprimere il concetto di una cucina fatta di ingredienti di qualità, subito riconoscibili nel loro stato naturale, serviti in una forma tangibile priva di orpelli", dice in una nota lo chef Baldari, di origine romana e formazione internazionale che dirige anche l'enoteca laboratorio Barbieri 23.

Da qui la scelta di utilizzare solo coccotte in terracotta di diverse misure, appositamente realizzate dall'artigiano abruzzese **Stefano Taddeo**, che conservano i profumi delle pietanze ed evocano il ricordo di una tradizione antica e rurale come: "Quando dalla città si tornava al paese a visitare i nonni" specifica Baldari.